



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

*Consiglio Centrale della
Rappresentanza Militare
Esercito – Marina – Aeronautica
Carabinieri – Guardia di Finanza*

X Mandato

Analisi

Legge Finanziaria 2007

13 ottobre 2007

1. PREMESSA.

Lo scorso 29 settembre, in occasione della presentazione della manovra finanziaria per il 2007, il Co.Ce.R. Interforze ha chiesto ai rappresentanti del Governo un chiaro segnale di attenzione a meno di non voler incidere negativamente sulla motivazione del personale, che già vive una condizione di disagio sotto il profilo retributivo, sia sull'efficienza, a causa della progressiva diminuzione degli standard di sicurezza e protezione.

Un orientamento contrario avrebbe l'effetto, fu rimarcato, di aggravare la situazione mettendo seriamente a rischio il raggiungimento degli obiettivi istituzionali previsti, a fronte della richiesta del Paese di un impegno sempre maggiore per la sicurezza interna ed esterna nonché per la lotta all'evasione fiscale.

Con il presente documento l'Organo di rappresentanza, dopo l'esame del progetto di legge finanziaria, pone all'attenzione del Parlamento e del Governo le proprie valutazioni in ordine sia alle materie trattate durante il suddetto incontro sia alle altre questioni rilevanti emerse.

Nondimeno – in via preliminare rispetto a quanto sarà meglio illustrato nelle conclusioni – il Co.Ce.R. esprime il suo profondo rammarico per come la manovra finanziaria sia stata messa a punto in mancanza di un'effettiva concertazione, tanto che l'incontro del 29 settembre u.s. si è risolto - e non poteva essere altrimenti essendo stato fissato a pochi minuti dalla riunione del Consiglio dei Ministri convocata per l'approvazione del progetto di legge – in una mera presa d'atto.

2. RICHIESTE DEL CO.CE.R. INTERFORZE IN SEDE DI PRESENTAZIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA 2007.

Premesso, come detto, la necessità di assegnare un'idonea quantità di risorse nei bilanci per il funzionamento delle Forze Armate, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza in modo da garantire sia il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e, con essi, il soddisfacimento delle aspettative dei cittadini, sia il rispetto dei livelli di qualità della vita sui luoghi di lavoro, il Co.Ce.R., in particolare, ha richiesto:

- la previsione di una congrua entità di risorse per il contratto economico 2006-2007 nonché per quello normativo 2006-2009;
- l'incremento delle risorse disponibili per il riordino dei ruoli. In ogni caso, in mancanza di tale possibilità, era stata prospettata l'esigenza di “non rischiare di perdere le risorse a suo tempo stanziate”, nonché di elaborare un reale progetto governativo;
- la permanenza nel sistema retributivo del personale fino al momento dell'effettivo avvio della previdenza complementare;

- la risoluzione di talune problematiche relative all'esposizione all'amianto o all'uranio impoverito;
- il rifinanziamento della legge sull'esodo del personale più anziano delle Forze Armate, in esubero rispetto agli organici dei singoli ruoli, in modo da consentire adeguati sbocchi ai numerosi volontari che invece, nonostante vari anni di servizio e professionalità, devono esser congedati con ricadute sociali e personali drammatiche nonché per evitare la stagnazione e frustrazione del personale con qualifiche apicali in specie nel ruolo sottufficiali.

3. OSSERVAZIONI DEL CO.CE.R. IN MERITO ALLE MATERIE SOTTOPOSTE ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO A SEGUITO DELL'ANALISI DEL PROGETTO DI LEGGE FINANZIARIA PER IL 2007.

3.1 BILANCIO.

3.1.1 IL BILANCIO DELLE DIFESA – FUNZIONE DIFESA (ESERCITO – MARINA – AERONAUTICA).

Il complessivo bilancio della Difesa (Forze Armate e Arma dei Carabinieri) è passato dai 17.782,2 milioni di euro assegnati nel 2006 a 18.134 milioni di euro con un incremento solo nominale dell'1,98%. Nonostante ciò non è stato invertito il trend negativo che caratterizza da oltre un quinquennio gli stanziamenti destinati alla Difesa, passati dall' 1,27% del P.I.L. del 2001 allo 0,825% del 2006 e allo 0,824 % del 2007.

Né tale trend può considerarsi variato dalla previsione delle ulteriori tre assegnazioni, rispettivamente di: 1.700 milioni di euro per gli investimenti; 400 milioni di euro per il funzionamento (con particolare riguardo alla tenuta in efficienza dello strumento militare, mediante interventi di sostituzione, ripristino e manutenzione ordinaria e straordinaria di mezzi, materiali, sistemi, infrastrutture, equipaggiamenti e scorte); 20 milioni di euro per il finanziamento di un programma straordinario di edilizia per la costruzione, acquisizione o manutenzione di alloggi per il personale volontario delle FF.AA. (sono inoltre previsti ulteriori stanziamenti di 1.550 milioni di euro per l'anno 2008 e di 1.200 milioni di euro per l'anno 2009 nel settore dell'investimento e di 500 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009 per il funzionamento nonché ulteriori 20 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009 per il suddetto programma di edilizia).

Se, infatti, da una prima lettura le risorse poste a disposizione sembrerebbero delineare un sostanziale incremento del bilancio della Difesa, nella realtà si tratta di una forma di

“autofinanziamento” in quanto, contestualmente (artt. 15 e 17), il Ministero della Difesa dovrà individuare dei pacchetti di immobili da consegnare all’Agenzia del Demanio per un valore complessivo di 4.000 milioni di euro. In definitiva, pertanto, non vi è un intervento strutturale finalizzato a un duraturo adeguamento delle dotazioni di bilancio.

Inoltre, si registra un netto squilibrio nella distribuzione di tali risorse, il quale penalizza di fatto le esigenze del personale, tenuto conto che, in definitiva, solo i 400 milioni di euro vanno ad incidere sulla qualità della vita e sulla sicurezza. Fa riflettere il fatto che comparando le risorse a disposizione con quelle del bilancio 2004 (ultimo prima dei noti cospicui tagli) quelle per il funzionamento (comprensive dei suddetti 400 milioni di euro) risultano inferiori di circa il 30% mentre quelle per gli investimenti risultano leggermente incrementate.

Infine, i 20 milioni di euro per il programma straordinario di edilizia appaiono nettamente insufficienti (in caso di acquisto di alloggi si tradurrebbero nell’acquisizione di poche centinaia di unità) e non sono specificatamente finalizzati ai volontari in servizio permanente, ma a tutto il personale.

In sintesi, l’attuale distribuzione delle risorse penalizza il funzionamento e privilegia gli investimenti, compresi quei programmi di costo maggiore per i quali sarebbe il caso di attivare un’approfondita analisi costi benefici al fine di verificare l’effettiva esigenza del loro avvio o completamento alla luce dell’attuale contesto operativo.

In definitiva, si chiede che una così considerevole quantità di risorse, di fatto compensate dall’alienazione di immobili militari venga distribuita in modo più equilibrato tra investimento e funzionamento al fine di elevare l’attuale livello di qualità della vita del personale e la sua sicurezza.

3.1.2 IL BILANCIO DELLE DIFESA – FUNZIONE SICUREZZA (ARMA DEI CARABINIERI).

Il COCER CARABINIERI ritiene che gli ulteriori tagli degli stanziamenti economici previsti per l’Arma dei Carabinieri (circa 60 milioni di euro rispetto al bilancio dell’anno precedente) e le esigue risorse economiche destinate al suo personale, metteranno in ginocchio l’Istituzione che non sarà più in grado di garantire la sicurezza ai cittadini. Infatti, con i tagli operati dal governo sarà difficile raggiungere e mantenere l’efficienza dei servizi d’Istituto, in quando il supporto tecnico-logistico verrà meno. Nell’era dell’informatica viene meno il rinnovo dei personal computers, relativi accessori e materiale di consumo (toner, cartucce, etc.) Non sarà possibile il rinnovo del parco macchine (il fuori uso delle

autovetture passa dai 450.000 km a 550.000), l'approvvigionamento dei carbolubrificanti per garantire il normale esercizio; la manutenzione delle costosissime apparecchiature delle investigazioni scientifiche, già deficitarie per l'anno in corso, subiranno una ulteriore contrazione.

3.1.3 IL BILANCIO DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA.

Con il d.l. n. 203/2005, convertito dalla legge n. 248/2005, è stato richiesto alla Guardia di Finanza di incrementare del 25%, per il triennio 2006 – 2008, le risorse umane destinate alla lotta al sommerso, alle frodi fiscali e all'immigrazione clandestina. Successivamente, l'Autorità di Governo, con il DPEF 2007 – 2011, ha indicato quali prioritari obiettivi della propria azione un ulteriore rafforzamento del contrasto all'evasione, sia essa fiscale o contributiva, e all'elusione.

Pur in presenza di tali indicazioni, già con il decreto n. 223/2006 il bilancio del Corpo ha subito tagli per circa 22,5 milioni di euro, pari a circa il 5,5% del valore dei consumi intermedi, peraltro già tagliati per oltre il 20% da precedenti manovre finanziarie, mentre sulla scorta dei dati disponibili appare realistico prevedere che gli ulteriori tagli previsti porteranno ad avere dotazioni di bilancio per il 2007 ridotte di circa il 16% rispetto a quelle del 2006.

Ciò premesso, appare evidente come alla costante intenzione di pervenire ad un contrasto sempre più efficace dell'evasione fiscale e contributiva, nonché dell'elusione, non corrispondano coerenti provvedimenti per quanto attiene l'assegnazione di adeguate risorse nel bilancio della Guardia di Finanza, Organismo cui compete, in gran parte, farsi carico del raggiungimento di questo obiettivo, assolutamente indispensabile per il conseguimento dei programmati saldi di finanza pubblica. L'impatto degli ulteriori tagli appare particolarmente negativo se si considera che questi vanno ad inserirsi in una situazione finanziaria già fortemente deteriorata a seguito delle pregresse decurtazioni, al punto che viene messa a rischio la funzionalità stessa della struttura e non solo i livelli di servizio erogabili, con gravi ripercussioni anche sulle condizioni di vita delle persone nei luoghi di lavoro.

3.2 RISORSE PER IL RINNOVO CONTRATTUALE NORMATIVO 2006 – 2009, NONCHÉ ECONOMICO 2006 – 2007.

Le risorse per i contratti sono state incrementate rispetto a quanto previsto nella finanziaria precedente. Infatti, al di là del 2006 per il quale, ovviamente, le risorse per Forze Armate e Corpi di Polizia sono rimaste pari ai 70 milioni di euro, il 2007 è stato incrementato di 304

milioni di euro ed il 2008 di 805 milioni euro. Conseguentemente le reali disponibilità risultano essere così attestate:

Descrizione	2006	2007	2008
Legge Finanziaria 2006	70.000.000	105.000.000	105.000.000
Legge Finanziaria 2007		304.000.000	805.000.000 (*)
Stanziamento complessivo	70.000.000	409.000.000	910.000.000

(*) La parte eccedente pari a 501 mln di euro sembrerebbe dalla relazione tecnica attestata al 31/12/2007 ovvero decorrente a partire dal 1/1/2008.

A fronte della nuova disponibilità di risorse non si può non evidenziare come in senso generale le stesse sono inferiori a quelle all'epoca utilizzate per l'analogo contratto normativo 2002-2005 ed economico 2002-2003 (primo biennio di riferimento del quadriennio normativo);

Il risultato è che il probabile incremento netto stipendiale ammonterebbe a circa 4 euro per il 2006, 26 per il 2007 e 57 per il 2008 del tutto insufficienti come consolidato economico di crescita retributiva, trascurando completamente il rinnovo normativo ovvero effettuando varianti unicamente "no cost".

Inoltre è da respingere con forza, il fatto che, le suddette risorse sono di fatto dilazionate su un triennio eccedendo la portata del contratto economico, minimizzando gli incrementi del biennio di riferimento, condizionando l'effettiva entrata in vigore delle norme del contratto normativo nonché ponendo seri dubbi sull'entrata in vigore del successivo contratto economico 2008-2009 e sulle relative somme che dovranno essere ulteriormente stanziare.

In tale contesto è innegabile l'esigenza di avere ulteriori risorse sin dal 2007 e di far convergere comunque su tale anno quelle ora previste per il 2008. Inoltre in riferimento alle risorse contrattuali, si avverte, ancor più, la mancanza di uno strumento capace di poter favorire una "giusta contrattazione", al fine di ottimizzare le esigue risorse messe a disposizione sia sul trattamento fisso che accessorio con particolare riferimento alle indennità per particolari situazioni di impiego che ancora oggi sono oggetto di una ripartizione troppo discrezionale dovuta alla non piena partecipazione della Rappresentanza Militare nel processo decisionale sia diretto che indiretto tale da consentire al personale tutto una condivisione di responsabilità.

3.3 RISORSE PER IL RIORDINO DEI RUOLI.

La Finanziaria per il 2007 non presenta alcuna norma né finanziamento per quanto concerne il riordino dei ruoli. Né tanto meno vi è un progetto a riguardo di natura governativa atteso che in questo momento le Commissioni Difesa e Affari Costituzionali del Senato hanno ripreso

l'esame della vecchia proposta di legge a suo tempo approvata dalla Camera ma non dal Senato,. atteso che quanto indicato nella vecchia relazione tecnica manca della indicazione degli aspetti strutturali (ad es. modalità d'avanzamento, permanenza nei vari gradi etc.).

In tale quadro appare necessario non solo la conferma della disponibilità delle risorse a suo tempo stanziata con la legge n 350 del 2003 (finanziaria 2004 art.3 comma 155) ma anche l'impegno da parte del governo di un progetto di legge entro il 2007,che includa anche la revisione del sistema parametrico,ivi compresa la eventuale allocazione di risorse maggiori di quelle attuali idonee a far fronte al progetto..

3.4 PROBLEMATICAMIANANTO.

È necessario con la attuale legge finanziaria di dare risposta a difficoltà applicative derivanti dal quadro normativo dettato dalla legge finanziaria 2004.

In particolare, risulta necessaria una delega per individuare gli strumenti correttivi idonei affinché anche il personale della Difesa possa avere la stessa tutela prevista per gli altri lavoratori dalla legge n. 257/92.

3.5 LEGGE SULL'ESODO DEL PERSONALE

Nel richiedere il rifinanziamento della Legge sull'esodo del personale delle Forze Armate, in esubero agli organici dei singoli ruoli, per i motivi in precedenza indicati, si chiede l'estensione della norma anche al personale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza in paritetica posizione di esubero nei ruoli.

4. ALTRI ASPETTI DI INTERESSE DEL PERSONALE PRESENTI NELLA LEGGE FINANZIARIA:

- **Revisione degli assetti organizzativi, disposizioni riguardanti i ministeri (art. 32 - f.):**
nel prevedere per tutte le articolazioni della P.A. il limite del 15% delle risorse umane destinate al supporto tecnico – logistico – amministrativo la legge Finanziaria non riconosce allo strumento militare la necessaria specificità che risulta ampiamente convalidata anche in ambito NATO da indici che prevedono una percentuale del personale di supporto nettamente maggiore rispetto a quella relativa alle Forze combattenti. Se invece il problema reale è quello di un rimodellamento dei volumi organici complessivi del modello di difesa e della gestione delle eccedenze in alcuni ruoli (Ufficiali e Marescialli e/o Ispettori) per giungere con più celerità alla realizzazione di un esercito professionale più snello, allora non si può che seguire la strada di individuare scelte strategiche e programmatiche con conseguenti

provvedimenti di legge che vadano nella direzione di agevolare un esodo del personale in esubero. Quanto indicato per le Forze Armate ha validità evidente anche per l'Arma dei Carabinieri e per la Guardia di Finanza in cui la parte operativa può esprimersi con tempestività, continuità ed efficienza solo in virtù del rilevante supporto tecnico-logistico-amministrativo.

In tal senso si chiede di eliminare il riferimento alle Forze Armate, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza dall'articolo in questione.

- **Disposizioni in materia di pagamento degli stipendi (art. 40):** la norma prevede l'obbligo di avvalersi dei servizi e delle procedure informatiche di MINIECONOMIA per la corresponsione degli stipendi a tutto il personale delle Amministrazioni dello Stato, mediante ordini collettivi di pagamento emessi dal medesimo Dicastero.

La norma non può essere valutata positivamente, anche in virtù dei possibili riflessi sul personale. Infatti, in concreto significa sottrarre alla Difesa ogni autonomia (anche applicativa) in materia nonché la gestione dei relativi fondi, oggi assicurata tramite le contabilità speciali, differentemente dalle altre Amministrazioni dello Stato. Ciò si rifletterebbe in maniera negativa sulla funzionalità degli EDR, che possono sopperire alle momentanee deficienze di cassa proprio attingendo ai fondi per il trattamento economico, specie per tutto quanto concerne le piccole esigenze quotidiane ovvero in relazione a quelle improvvise per assicurare sicurezza, manutenzione e qualità della vita.

E' inoltre innegabile che la procedura centralizzata allunga i tempi di trattazione di qualsiasi pratica relativa alla concessione di indennità alla persona (es. indennità di comando) o all'Ente (ad es. indennità di supercampagna) spostando la responsabilità da interna all'Amministrazione (Direzione Generale Competente) ad un Ente esterno.

In tale contesto appare necessario chiedere che le Forze Armate, l'Arma dei Carabinieri ed il Corpo della Guardia di Finanza siano escluse dalla norma in questione.

- **Assunzioni di personale (artt. 57, 62).** Le norme in questione contingentano in termini minimali la possibilità di assunzione di personale da parte dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché in generale delle Forze di Polizia.

In tale contesto si chiede con assoluta priorità che venga autorizzato l'assunzione di una entità di personale tale da garantire il corretto turn over del personale in relazione ai compiti da assolvere. Ciò al fine di scongiurare da un lato la progressiva diminuzione del personale effettivamente impiegabile per i fini istituzionali e dall'altro

per evitare di incidere negativamente sulla possibilità di acquisire, in particolare, professionalità – ufficiali e ispettori – che, in forza dei requisiti di formazione e delle qualifiche rivestite, sono proprio quelle prioritariamente impiegate per il raggiungimento dei soprarichiamati obiettivi dell'Autorità politica nonché per non disperdere professionalità acquisite.

Secondariamente e solo laddove venga consentita l'immissione nei ruoli iniziali in modo definitivo di personale ausiliario di truppa arruolato precedentemente al 2005 e ancora trattenuto, nello spirito di tutelare tutto il personale volontario e di ridurre sensibilmente il precariato, si chiede di prevedere contestualmente l'immissione nel ruolo dei civili della Difesa di una entità di personale volontario delle Forze Armate paritetica a quella eventualmente immessa nel 2007 o negli anni a venire nelle Forze di Polizia. Ciò abbinato ad una serie di norme volte a ridurre il precariato dei volontari delle Forze Armate, indicate in allegato.

In ogni caso è necessario l'avvio di un progetto complessivo che consenta di risolvere in modo efficiente le complesse problematiche e garantire effettivamente l'efficienza delle Forze Armate e di quelle di Polizia.

- **Risorse per la Professionalizzazione delle Forze Armate (art. 61):** Vengono ridotte del 15%, a partire dal 2007 e fino al 2020, con presumibile consistente effetto sul reclutamento annuo dei VFP1 (per il 2007 anche 8-10.000 VFP1), con diversi elementi di distonia nella vita dei Reparti sia in termini operativi, logistici, che di riflesso sulla qualità della vita, sul morale e sulla professionalità dei restanti operatori della difesa.

Al riguardo, si ritiene che la riduzione effettuata, apparentemente avulsa da qualsiasi progetto, possa sottendere **la revisione del modello Professionale in termini al momento non quantificabili. La norma deve essere eliminata in quanto una riduzione nei termini sopra ipotizzati non potrà che portare ad una sottoalimentazione delle unità e/o alla soppressione di parte di quelle esistenti.** Al di là infatti degli effetti sulla efficienza e sulla operatività si pone in rilievo come si determinerà l'evidente svilimento delle funzioni dei quadri, che avranno alle proprie dipendenze poco o nessun personale, o il conseguente trasferimento degli stessi.

In entrambi i casi le previsioni non possono essere accettate sotto il profilo della dignità del personale rappresentato nonché per la mancanza di norme a supporto di una generale ristrutturazione che, al di là degli aspetti ordinativi, si rifletterà di fatto sul personale e sulle loro famiglie.

- **Automatismi stipendiali e misure di contenimento per i trattamenti accessori dirigenziali (art. 64).** Le norme penalizzano inequivocabilmente coloro che usufruiscono di automatismi stipendiali, con la conseguenza di una netta diminuzione dei livelli retributivi senza prevedere la contestuale introduzione di un meccanismo alternativo di definizione del trattamento economico della dirigenza militare.

A riguardo tali meccanismi non rappresentano sterile, anacronistico privilegio, ma contribuiscono in modo rilevante alla misura complessiva di un trattamento economico che altrimenti risulterebbe sperequato nei confronti delle paritetiche figure della P.A..

In tale quadro, si evidenzia come proprio per la peculiarità della condizione militare, i meccanismi che si vorrebbero ridurre per poi eliminare rappresentano invece un obiettivo da raggiungere per tutti i gradi e le categorie.

Nel ribadire il principio che la rappresentanza militare è volta a tutelare tutto il personale militare di qualsiasi grado e categoria, si chiede pertanto l'eliminazione delle norme in questione per quanto ha tratto con automatismi/indennità di natura collettiva.

Infine appare necessario usufruire della legge finanziaria per eliminare norme oggetto di profonda sperequazione per il personale militare o per far approvare norme di supporto per il personale, in specie quello delle fasce con minore remunerazione, ovvero per migliorare la sua efficienza:

- l'articolo 28 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha previsto per il personale di tutte le amministrazioni statali una riduzione del 20% delle diarie per le missioni all'estero e l'abrogazione della maggiorazione del 30% della diarie stesse che competeva, per i giorni di partecipazione a riunioni, a coloro che si recavano all'estero, in delegazione o isolatamente, al fine di lavorare nel quadro di commissioni, enti o comitati internazionali.

Contestualmente, la stessa norma ha sancito, al comma 3, la disapplicazione di dette disposizioni per il personale militare e civile impiegato nelle operazioni internazionali di pace finanziate con il fondo di riserva di cui alla legge finanziaria per il 2006, autorizzate semestralmente ricorrendo alla legislazione d'urgenza, le cui diarie pertanto non sono soggette a riduzioni.

Tuttavia, in relazione alla peculiarità dello status e alla delicatezza degli incarichi e delle funzioni espletate dal personale militare in ogni situazione d'impiego all'estero e nella considerazione che la norma non tocca solo brevi missioni (2-5 giorni) ma si traduce in una perdita secca del 20% per il personale inviato all'estero presso Delegazioni e Rappresentanze Militari, ovvero presso Enti e organismi internazionali

di cui alla legge 642/61 occorre ampliare la suddetta disapplicazione per qualsiasi fattispecie di servizio prestato fuori dal territorio nazionale (anche in regime di legge n. 941/1926 e legge n. 642/1961);

- **defiscalizzazione dei trattamenti economici corrisposti al personale impiegato all'estero in operazioni volte a mantenere o ristabilire la pace.**

Si tratta di evitare che trattamenti economici, che vanno a retribuire rischi e disagi del personale comandato nelle suddette missioni, possano successivamente configurare un reddito che, ancorché episodico e saltuario, penalizza il personale stesso (es. limiti di reddito per continuare rimanere in un alloggio demaniale o per accedere allo stesso, graduatorie comunali per agevolazioni varie etc.). Ciò fermo restando che le ritenute previdenziali e assistenziali devono rimanere a carico dell'interessato per non incidere negativamente sul trattamento pensionistico;

- **estensione alle Forze Armate delle norme attualmente destinate al solo personale delle Forze di Polizia (L. n. 1116/1966) ed inerenti alla riserva di posti in favore degli orfani del personale deceduto in servizio e per causa di servizio**, al fine di sanare la sperequazione esistenti tra personale di pari categoria ma appartenente a diverse Amministrazioni dello Stato.

Trattasi di norma dovuta atteso che non ci possono essere discriminazioni/differenziazioni anche dinanzi ai decessi del personale;

- **esenzione dal “contributo comunale di ingresso e di soggiorno” previsto per i soggetti non residenti dall'art. 9 della legge finanziaria per tutto il personale delle Forze Armate, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza.**

Trattasi di previsione volta ad evitare sperequazioni ai danni di una categoria ampiamente soggetta a mobilità ed a pendolarismo che non sempre o non subito, per vari motivi, prende la residenza presso il nuovo ente di servizio e che pertanto in relazione a motivi di servizio ovvero non personali può trovarsi a dovere pagare la tassa in questione;

- **miglioramento dell'efficacia e l'efficienza dell'azione di contrasto all'evasione fiscale:** per quanto concerne la Guardia di Finanza, uno specifico profilo concerne l'opportunità di conferire valenza giuridica di atto di accertamento ai verbali redatti dalle unità operative del Corpo, soprattutto in considerazione che in forza dell'art. 11, comma 24, del disegno di

legge si attribuisce tale valenza agli atti redatti ai dipendenti designati dalle province e dai comuni o dai soggetti affidatari dei servizi tributari.

CONCLUSIONI

In conclusione, la legge finanziaria si dimostra carente e presenta numerosi aspetti da variare/perfezionare al fine di dare compiuta risposta alle legittime aspettative del personale militare, tendendo prioritariamente a salvaguardare il potere d'acquisto delle retribuzioni, in un contesto nel quale non solo l'andamento dell'inflazione ma anche la stessa manovra fiscale può concorrere a ridurre il reddito disponibile.

Tale esigenza di variazione, anche rilevante, è d'altronde, in gran parte, il portato della mancanza, a suo tempo, di un confronto fattivo e attivo con la Rappresentanza Militare e dell'insufficiente riconoscimento del suo ruolo negoziale, la cui necessità si intende in questo contesto ribadire con fermezza.

IL Co.Ce.R. è certo che tutte le sue prioritarie richieste troveranno accoglimento ma, laddove ciò non fosse possibile nell'attuale quadro finanziario, risulterebbe quantomeno assolutamente indispensabile, stante il penalizzante mancato avvio della previdenza complementare che compromette fortemente il futuro pensionistico del mondo militare, lo slittamento del passaggio al sistema contributivo per il personale con le stellette sino al momento dell'effettivo avvio della previdenza complementare.

NORME DI SUPPORTO PER CONTRASTARE IL FENOMENO DEL PRECARIATO

Concettualmente l'assunzione nelle Forze di Polizia di personale arruolato, prima del 2005, con ferme determinate, sottrae possibilità occupazionali ai legittimi destinatari ovvero ai Volontari delle Forze Armate, con ripercussioni negative sul processo di professionalizzazione delle FF.AA..

Ciò è accettabile solo se si potrà immettere nell'ambito del ruolo civili della Difesa una entità di volontari paritetica a quella immessa nei ruoli iniziali delle Forze di Polizia. In tale ottica e al fine di contenere il più possibile il fenomeno generale del precariato occorre introdurre ulteriori specifiche previsioni normative di sostegno:

- **sgravi fiscali** a favore dei datori di lavoro che assumono volontari congedati senza demerito, al fine di rendere l'assunzione più conveniente in quanto meno onerosa di altre fattispecie;
- **contributi statali** (a fondo gratuito o prestito senza interessi) per concretizzare la possibilità già esistente per gli ex volontari di associarsi in cooperative e prestare opere e servizi in favore delle FF.AA.;
- **istituzione di borse di studi per il completamento degli studi del personale volontario**, da elargire a seguito di iscrizione ad Università e Scuole Superiori e superamento di esami/classi e/o riconoscimento di crediti formativi per la professionalità acquisita con il servizio prestato;
- **concretizzazione della possibilità già prevista normativamente di una riserva di posti nelle assunzioni della Polizia Municipale in favore dei Volontari delle Forze Armate;**
- **Sostituzione della paga del personale volontario VFP1 e VFP4 con lo stipendio**, al fine di garantire ai volontari una maggiore stabilità economica con l'inquadramento nei parametri e la conseguente possibilità di vedere corrisposto tutto il servizio quale VFP1 senza le attuali decurtazioni derivanti dall'interruzione della paga in caso di malattia/licenza;
- **Istituzione di una specifica scuola in ambito Difesa per la formazione del personale militare in prossimità del congedo**, ai fini di agevolare un loro utile collocamento nel mondo del lavoro;
- **Riserve di posti per i VFP1 nell'ambito dei concorsi per il ruolo Marescialli;**
- **Fruizione gratuita per i volontari in ferma prefissata dei servizi di barberia e lavanderia e degli alloggi collettivi di servizio.**

Si tratta di provvedimento equitativo atteso che la disposizione è identica a quella a suo tempo prevista sia per i volontari in ferma breve sia per i volontari in ferma annuale, al fine di favorire la fascia più debole del personale volontario;

- **Riserva di posti per i VFP1 negli istituti di vigilanza privati.**